



## IL MIRACOLO DELLA VITA

di Padre Modesto Paris  
Parte 11<sup>a</sup>

(Continua dal numero precedente)

### Il Miracolo della Vita

«E anche noi, come cristiani e come persone consacrate, siamo custodi dello stupore. Uno stupore che chiede di essere sempre rinnovato; guai all'abitudine nella vita spirituale; guai a cristallizzare i nostri carismi in una dottrina astratta: i carismi dei fondatori non sono da sigillare in bottiglia, non sono pezzi da museo». Così dice Papa Francesco nella XX Giornata per la vita consacrata. Parla di stupore: ecco il primo miracolo della vita. Chi riesce nella vita a stupire e a stupirsi vive in perenne sogno o meglio miracolo.

Proprio questa mattina parlando dei vari gruppi e attività ad un dottore che segue la mia fisioterapia ho detto che io vivo ancora nel sogno che ho fatto a letto quando avevo 12 anni. Sogno che poi ho rivelato a Fra Luigi: volevo diventare frate. Lì, quel giorno, ho preso il volo. Ero ancora molto piccolo di statura e molto magro. Il volo senza aereo o droghe varie ti fa volare da una vetta all'altra senza il pericolo di inciampare su qualche pietra. Un ricordo di quando ero parroco a

Spoletto: ero arrivato da dopo poche settimane. A una riunione si decideva quale nome dare alla associazione di adulti simile a quella che avevo fondato alla parrocchia di San Nicola di Genova Sestri Ponente che si chiamava Mosaico. Una prima proposta fu: «Insieme si cammina». Ma una spoletina doc mi disse subito che «qui a Spoletto avrei trovato molti ostacoli alla mia proposta». Fu così che decidemmo di chiamarci «Insieme si vola».

Quando uno vola la vita diventa un miracolo continuo. Quasi più che camminare sulle acque! Ricordo che quando ero a Sestri una sera tardi vedo sulla piazza della chiesa un giovane che si era appena «fatto» con tanto di siringa in mano. Era giovane, non arrivava a trent'anni. Mi fermai un po' incuriosito e vedendolo calmo osai due battute. Quando capisce che sono un frate cambia tono e mi dice: «Noi viviamo la vita come una candela che brucia da due parti». E mi spigava le forti emozioni che dà la droga alla vita: «ci fa volare». Rientrando in convento continuavo a pensare a quella candela che bruciava da due parti: uno sbalzo che finisce molto presto. Pochi mesi dopo, celebriamo un funerale in chiesa di un giovane morto per droga. Non ho avuto il coraggio di citare la frase della candela che brucia da due parti.

Penso che chi vive nel sogno, nello stupore, chi vola con le ali della fede, vive doppio. Anche in questo caso la sua candela brucia da due parti: da un lato grazie a lui, dall'altro grazie al mira-

colo della fede. Per questo invece di diminuire la vita raddoppia. Nel nostro spettacolo Musical «Chiamati a trasformare il mondo» il protagonista uscito dal tunnel della droga incontra un angelo che gli fa scoprire l'amore: quando si dà agli altri, l'amore si moltiplica. Questo è il miracolo!

Ogni nascita è sempre un miracolo anche per chi non crede. Lo chiamano in vari modi, ma è sempre un miracolo della vita.

In quanto religioso non ho moglie né figli miei. Penso che se non fossi partito con la corriera da Mione per la Madonnetta quel settembre del 1970 la mia vita avrebbe «partorito» più figli. Ma il mio destino era un altro. Un aneddoto di quando ero in prima elementare: la maestra spiega di non scrivere sempre la mamma ha fatto il pranzo, il falegname ha fatto le cassette e così via. Al posto di «ha fatto» bisogna usare altri verbi più adatti: la mamma ha preparato il pranzo, ha costruito le cassette e così via. Un mio compagno scrisse nel tema: «La mia mamma ha partorito una torta» e tutti a ridere. Penso che una torta «partorita» possa creare emozione, stupore. E se è buona, anche quella è un piccolo miracolo della vita.

Ogni nascita di un nuovo gruppo ha una gestazione gestazione che può durare anni. Ma poi la soddisfazione di Padre è tanta quando vedi che il gruppo cammina da solo, ha il suo pulmino, il suo piccolo conto in banca, il suo codice fiscale. Anche questo, ogni volta, per me è stato stupore, vita, miracolo.

Bisogna saper trasformare le difficoltà, le prove forti, e leggerle in positivo. E' bello sentire il respiro leggero quando ti volti indietro, pensi a tutto quello che hai fatto e ti dici: è andata bene. Io chiamo tutte queste cose: le sorprese della vita. Quando parlo di «prove forti», non mi riferisco a una gomma che si buca o un treno che si perde. Sono quei momenti di sofferenza vera, che ti prendono cuore e fegato, che non capisci e non vorresti accettare. Ma vai avanti nella speranza, anche quando la fede sembra svanire. «Oltre le nuvole c'è sempre il sereno», era il titolo di un nostro campeggio estivo. Quanto è vera questa frase. Quando sono in difficoltà mi ricordo, però, che «la vergine non è paura di cadere me voglia di volare». Scendi in basso, sfiori la terra o qualche pietra ma non atterri. Ti tieni sempre in alto e quando vedi un po' di sereno riprendi subito quota: anche questo è il miracolo della vita. Papa Francesco ai religiosi: «I tre pilastri della vita consacrata sono: incontro, stupore e gratitudine». Sono queste le tre ali che ti fanno volare alto. Sempre Papa Francesco: «Chi incontra davvero Gesù non può rimanere uguale a prima. Egli è la novità che fa nuove tutte le cose. I consacrati e le consacrate sono chiamati a essere segno concreto e profetico di questa vicinanza di Dio, di questa condivisione con la condizione di fragilità, di peccato e di ferite dell'uomo del nostro tempo». Il segno profetico a cui si riferisce Papa Francesco indica che il religioso deve andare oltre, anticipare, sporcarsi la mani, per far toccare e far sperimentare la «vicinanza di Dio». Altro che stare tranquilli

(Continua a pagina 3)



(Continua da pagina 2)

e chiusi in conventi stagionati e sempre più grandi e vuoti.

Mangiare a tavola insieme ai frati, dopo aver pregato con i vesperi crea quello stupore che rimane nei cassetto dei bei ricordi. Come quei pranzi e cene alla taverna Mody (così si chiama il mio ufficetto con sala riunioni che diventa spesso anche sala da pranzo) con quello che «passa» il convento e quello che portano gli invitati. Sono caldi anche se fa freddo, sono lunghi anche se le portate sono poche, sono allegri perché c'è sempre l'incontro fra persone che condividono lo stesso sogno. Quello che conta è lo stupore nella gioia dell'incontro, la gratitudine per le amicizie e la stima reciproca che ogni volta cresce e si moltiplica. Bisogna fuggire «l'abitudine nella vita spirituale; guai a cristallizzare i nostri carismi in una dottrina astratta» dice Papa Francesco. Per questo la sede deve essere sempre aperta per le riunioni, per organizzare un bivacco, uno spettacolo un campo estivo. Ogni volta una sorpresa, un ricordo personalizzato fatto a mano, un canto nuovo da imparare. Lo stupore deve fare la parte del leone anche se è la centesima riunione, il ventesimo campo estivo. Ogni volta che si «partorisce» uno spettacolo nuovo, o un campo nuovo o anche una festa del volontariato nuova è sempre emozionante perché al tavolo a sognare ci sono sempre giovani che per loro è la prima volta. Ed è giusto che ci sia lo stupore come fosse sempre la prima volta. Ho sentito tante volte questa frase. Ogni Messa deve essere come la prima Messa. Anche se nella mia lunga vita, purtroppo, ho assistito ad

una ultima Messa annunciata prima di andare all'altare. Mai come in quella celebrazione ho capito il valore profondo e misterioso della Messa. Il celebrante, sceso dall'altare, ha lasciato il sacerdozio per un'altra strada.

Nella chiesetta piccola dell'Ospedale La Colletta di Arenzano ho celebrato Messa con tanti che arrivavano dalla Madonnetta e di Sestri. Quando in sacrestia ho sentito il canto: «Lascia che il mondo vado per la sua strada, ma tu vieni e seguimi» mi è uscita qualche lacrima. Quel tu sembrava fosse rivolto proprio a me in quel momento. Ho chiesto di cantarlo alla fine della Messa! Quando il Signore chiama e trova uno che dice il suo «sì, ci sono», la sua vita diventa tutto un miracolo. Non atterra più. Conservo nel breviario una immaginetta della mia ordinazione con scritto. «Signore, mio amico, Tu mi hai preso per mano: io andrò senza timore fino in fondo al cammino». La guardo spesso, rileggo le parole, ringrazio di essere ancora sacerdote. Questo mi stupisce e mi fa gridare al miracolo.

Spesso su Facebook gira il video con un estratto dal film «La vita è bella» di Roberto Benigni. Mi riferisco al momento in cui Benigni entra nel locale dei microfoni del campo di concentramento e chiama il figlio piccolo nascosto nella carriola. E il bambino saluta con gioia la mamma che ascolta: che sguardo, che stupore sul volto di questa mamma che sente la voce del figlio. Ogni volta che lo vedo i miei occhi, come penso quelli di molti, diventano lucidi. La vita è bella perché è tutto un miracolo.

In palestra dove si fa fisioterapia ho trovato scritto sul muro questo

pensiero di Gandhi: «Bisogna avere pazienza per accettare le cose che non posso cambiare, coraggio per cambiare quelle che possono essere cambiate e discernimento per distinguere le une dalle altre».

A noi spesso manca il coraggio. «I consacrati e le consacrate sono chiamati innanzitutto ad essere uomini e donne dell'incontro. La vocazione, infatti, non prende le mosse da un nostro progetto pensato a tavolino, ma da una grazia del Signore che ci raggiunge, attraverso un incontro che cambia la vita. Chi incontra davvero Gesù non può rimanere uguale a prima» scrive Papa Francesco. Il più grande cambiamento nella vita è l'incontro personale con Gesù che non cambia solo le cose, ma la tua stessa vita. Non sei più uguale a prima! Si capisce subito chi ha fatto questo salto nella luce o chi continua a vivere nel pollaio della vita attaccato alla caffettiera che non funziona o litigando con il vicino per le briciole sul pogggiolo. La crisi in Italia è proprio questa: la mancanza di coraggio nel prendere il volo del cambiamento. Bisogna fare il bene senza pensarci. Anche nei nostri gruppi e conventi si annidano quelli io chiamo «pezzi da museo». Sono quelli che non si perdono un anniversario, più è lontano e più godono. Sono felici quando tutto è a posto in ordine come nei musei. La vita per questi è molto imbottigliata. Lo stupore, la sorpresa e le emozioni sono pericoli. Oggi a forza di «musei» ci si sposa a 40 anni, sulle panche in chiesa c'è la polvere, e la frase ripetuta come un mantra è: «sono in crisi». Molte volte, però, ce la siamo cercata. «Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere

uscita per le strade» scrive Papa Francesco «piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli». Parole forti che però trovano difficoltà a scardinare i vari musei che cercano ancora di resistere. Musei di persone vive e convinte, ma tranquille. Troppo. Questo discorso vale anche per certe riunioni non preparate e quindi fotocopie sbiadite senza stupore, o come certi responsabili che non trovano mai il loro posto come fossero un statua da museo. Se i gruppi sono ancora vivi lo dobbiamo a giovani profeti che si mettono in gioco alle riunioni o ai campi estivi. Una volta usavo fare un giochetto per capire i ragazzi e anche gli adulti. Disegnavo le montagne, un laghetto, qualche casa, delle stradine, un bosco. E poi chiedevo di colpo di disegnare il primo animale che gli veniva in mente. Pochi stambecchi, pochissime aquile. Molti cani e gatti in e pesci rossi. Quando spiegavo usciva sempre fuori una grande verità che faceva pensare: se un aquila viene chiusa in un pollaio diventa pazzo, non si adatta. Mentre per una gallina è la villa migliore. Se hai disegnato un gatto vicino al caminetto sarà difficile che tu riesca a spiccare in volo. Trasformerai in musei i posti dove ti troverai facendo soffrire non solo le aquile, ma anche gli scoiattoli o i castori.

(Continua al prossimo numero)

## DIETRO L'ANGOLO IL RISCHIO ESTREMO

di Vincenzo Andraous

**D**ietro l'angolo sta maldestramente celato il pericolo del rischio estremo.

Il mondo degli adulti perde contatto con la pazienza della speranza, non scommette più sul potenziale dei propri figli, non ne supporta più la crescita, come a voler sottolineare che non tutte le persone sono preziose.

Coma etilico a 13-14 anni, ora i ragazzi tacciano, riflettono sull'intorno reale, l'assenza di qualcuno che manca all'appello incute timore, dunque, c'è necessità di istruire trasmettendo nozioni, affiancando l'ar-

te dell'educare, tirando fuori e costruendo insieme, intuizioni, passioni e ideali nuovi, perché questo disagio non abbia a decantare lodi all'imbocco dei vicoli ciechi.

Qualcuno si ostina a sibilare che si tratta delle solite ragazzate, oppure licenziando l'impaccio del fattaccio etichettandolo come un mero accadimento per perdenti.

Forse, però, questo qualcuno, non fa buona comunicazione, corretta informazione, né un'onestà azione morale.

Qualcuno pensa che sia ugualmente tutto sotto controllo, non ci sono dati esponenziali sufficienti a creare preoccupazioni, forse questo qualcuno è all'opera da tempo per non disturbare il macchinista, per non fagocitare ulteriori perplessità sulla eventuale patologia che nel frattempo è già diventata una terribile malattia.

Ci accalchiamo sulle definizioni, le spiegazioni, le castronerie adolescenziali, forse occorrerebbe qualcuno che finalmente fa piazza pulita delle reiterate giustificazioni di un mondo adulto sempre più annacquato, "costretto a educare", al dolore e alla fatica per riuscire a ben camminare.

In psicologia si definisce questa mancanza di volontà da parte dei ragazzi "psicastenia", come a dire che ogni resistenza alla fatica è latitante.

Forse occorrerebbe imitare lo stile educativo della Comunità Casa del Giovane di Pavia, la quale come una buona madre, pone domande ai suoi giovani ospiti, piuttosto che impartire ordini disimpegnanti, ciò per apprendere il valore di una strategia che parta

**Comunità**

**Casa del**

**Giovane**

**Viale**

**Libertà, 23 -  
27100 Pavia**

**- Tel.**

**0382.38145**

**51 - Fax**

**0382.29630**

dal rispetto per se stessi, per giungere alla considerazione e alla fiducia dell'altro.

Ai giovani di oggi bisogna credere, e non soltanto per puro interesse collettivo, ma perchè se ci si sente accettati, coinvolti a dare il meglio di sé, non si ha necessità di attirare l'attenzione con gesti eclatanti, destinati alla follia più lucida. Per ogni sostanza legale o illegale ingurgitata, per ogni uso e abuso di roba, saranno sempre i più giovani a impattare con il prezzo maggiore cui fare i conti, è scontato che pagheranno nuovamente le solite e ben note vittime, gli innocenti.

Dunque attenzione ad autorizzare altre schifezze immonde, già sono sufficienti quelle che ci sono.



## ABBIAMO BISOGNO DI PERSONE STRAORDINARIAMENTE NORMALI COME TE..... !

**A** settembre RIPARTE LA CAMPAGNA DI RECLUTAMENTO VOLONTARI AISM

“Contro la sclerosi multipla servono “supereroi”, persone straordinariamente normali, come te. Diventa volontario AISM”. È questo il messaggio della campagna del mese del volontariato, promosso dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, che si terrà a settembre in oltre 50 città italiane.

Il 9 settembre per tutta la giornata, a Chiavari, in Via Martiri della Liberazione e a Borgo Fornari, il 18 settembre in occasione dell'Aquilotti TOUR (evento a favore della ricerca scientifica e delle attività della sezione AISM Genova)I volontari di AISM daranno informazioni sulle attività dell'Associazione, sulla sclerosi multipla e sul valore del volontariato concretizzando l'opportunità di fare il volontario in AISM.

In un video in [www.aism.it/volontariato](http://www.aism.it/volontariato) molti volontari raccontano il valore del volontariato in AISM, opportuni-

**SCLE  
ROSI  
MULTI  
IPLA**  
ONLUS  
associazione  
italiana

tà per crescere, cambiare, costruire...Per AISM i Volontari sono una forza fondamentale presente su tutto il territorio nazionale: costituiscono il 97% delle sue risorse

Durante il mese di settembre la Sezione di Genova di Via Alizeri 3b è a disposizione della cittadinanza per dare informazioni su come entrare nel Movimento AISM: molteplici sono le attività previste per migliorare la qualità di vita alle persone con SM: attività rivolte all'affermazione dei diritti delle persone con SM, partecipazione alle iniziative di raccolta fondi, affiancamento alle persone nella vita quotidiana, come il supporto all'autonomia della persona o il supporto alla mobilità.

Per sensibilizzare tutti al volontariato è stato realizzato anche un video - [www.aism.it/volontariato](http://www.aism.it/volontariato) - in cui molti volontari AISM raccontano il valore del volontariato in AISM. Grazie all'impegno di tanti, tra cui Silvia, Damiano, Alfredo, è importante scoprire che qui ogni piccolo gesto serve per fare la differenza ed essere parte della soluzione.

E' grazie all'impegno dei volontari che è possibile agire in maniera capillare sul territorio, per far fronte ai bisogni delle 110mila persone con SM in Italia. I volontari sono infatti l'anima dell'Associazione: costituiscono il 97% delle risorse AISM. Sono loro, attivi e pre-

senti sul territorio, che raggiungono le persone con SM e le coinvolgono mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari a renderle protagoniste del loro futuro, garantendo servizi ove il servizio pubblico non arriva.

AISM, Associazione Italiana delle persone con sclerosi multipla, opera da oltre 46 anni con l'impegno fondamentale di potenziare la loro inclusione sociale, l'empowerment, la centralità della persona con SM, contrastando la discriminazione a ogni livello.

I Volontari operano in forma saltuaria o continuativa su tutto il territorio italiano nelle attività quotidiane svolte dalle Sezioni provinciali, anche attraverso il Volontariato d'impresa cioè tramite aziende che offrono ai propri dipendenti la possibilità di svolgere una giornata di volontariato al posto di un normale giorno lavorativo. Lavorano in una rete fitta di relazioni, condividono la cultura associativa che ha come obiettivo principale migliorare la qualità di vita delle persone con SM.

La formazione dei volontari è fondamentale per rispondere alle esigenze delle persone con SM, attraverso le attività svolte quotidianamente nelle sezioni provinciali. Per questo AISM accompagna costantemente i propri volontari con un percorso di formazione personalizzata e puntua-

### Sede Nazionale

Via Operai, 40

16149 Genova

Tel01027131

Fax

0102713205

[www.aism.it](http://www.aism.it)

[aism@aism.it](mailto:aism@aism.it)

### Sede Legale

Via Cavour 179

00184 Roma

C.C.P.670000

le, così che tutti si possano muovere con sicurezza come un corpo coeso, consapevole e organizzato.

### Cose da sapere:

**A scuola con AISM.** AISM è presente negli Istituti Superiori. Aderire al progetto "A scuola con AISM" fornisce crediti formativi per gli studenti dal 3° anno della scuola superiore.

**Servizio civile AISM:** per offrire ai giovani l'opportunità di fare un'esperienza formativa qualificante e utile nel corso della vita lavorativa, vivendo anche un'importante occasione di crescita professionale. Nel 2015 sono stati 460 i volontari selezionati con il bando e avviati al Servizio Civile in AISM, dedicando oltre 198 mila ore in servizi al territorio, con una copertura di 18 Regioni italiane. Per un anno sono stati impegnati in progetti al fianco di persone con SM.

Sclerosi multipla: colpisce 110 mila persone in Italia. Una nuova diagno-

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

si ogni 3 ore.

Cronica, imprevedibile e spesso progressivamente invalidante la sclerosi multipla (SM) è una delle malattie più gravi del sistema nervoso centrale. Dura tutta la vita. Può manifestarsi in persone di qualsiasi età e condizione. È diagnosticata soprattutto a donne nel doppio dei casi rispetto agli uomini. L'esordio è tra i 20 e i 40 anni, il periodo della vita più ricco di progetti per il futuro. Le cause della sclerosi multipla sono ancora sconosciute e non esiste ad oggi una

cura risolutiva. I suoi effetti variano da persona a persona. Tra i molteplici sintomi dovuti alla patologia si evidenziano difficoltà motorie, disturbi visivi, perdita di equilibrio, mancanza di forza, fatica, dolore neuropatico, disturbi urinari e intestinali, disturbi cognitivi, ansia, depressione. Una tale complessità di forme, sintomi ed evoluzione necessita di percorsi qualificati e personalizzati di cura e assistenza sin dal momento della diagnosi, con un approccio interdisciplinare e risposte integrate socio-sanitarie. Per tutti questi motivi, la sclerosi multipla incide fortemente

sulla qualità di vita di chi ne è colpito e di tutti i familiari, parenti, amici, professionisti e volontari che sono coinvolti nella presa in carico. La SM ha un forte costo sociale, diretto e indiretto. E' di circa 5 miliardi di euro l'anno solo in Italia.

#### Chi è AISM

AISM, insieme alla sua Fondazione (FISM), è l'unica organizzazione in Italia che da oltre 46 anni interviene a 360 gradi sulla sclerosi multipla. Rappresenta e afferma i diritti delle persone con SM; indirizza, sostiene e promuove la ricerca scientifica di eccellenza.

Sensibilizza e informa l'intera società civile riguardo alla SM e ai bisogni delle persone cui è stata diagnosticata la patologia. Senza sostituirsi alle istituzioni, ma collaborando attivamente con Stato, Regioni e Comuni, l'Associazione promuove ed eroga servizi sociali e sanitari per le persone con SM e le loro famiglie, perché a ciascuno sia garantita migliore qualità di vita e inclusione sociale. Negli ultimi 26 anni AISM ha devoluto alla ricerca circa 57 milioni di euro, risultando il primo ente in Italia e il terzo nel mondo, dopo le associazioni di Stati Uniti e Canada,



## Istituto Italiano di Bioetica

### Workshop

# Il multiforme e popolarissimo mondo del volontariato per la società

## Aspetti normativi e umani

Venerdì 30 settembre, ore 17.00 – 19.00

intervengono

**Donata Bonometti**

giornalista; volontaria presso la comunità di San Benedetto al Porto

**Natasha Cola**

docente a contratto in scienza della comunicazione, Università di Genova, Formatore e Pedagogista; componente Direttivo IIB

sede dell' Incontro

Istituto Italiano di Bioetica  
piazza verdi 4/4 – Genova

per informazioni e/o prenotazioni: [segreteriaiib@gmail.com](mailto:segreteriaiib@gmail.com)

## PERCHÉ SIAMO TUTTI IMMIGRATI

*Intervista al giornalista e intellettuale Filomeno Lopes di Emanuela Bambara.*

**S**arebbe stato uno degli ospiti principali al "Filofest", il "Festival della filosofia per non filosofi nei luoghi della quotidianità", che avrebbe dovuto tenersi ad Amandola e Pedaso dal 25 al 30 agosto, con il sottotitolo: "Abitare il mondo, la terra, i luoghi, il corpo, lo spirito, gli spazi sociali". Ma la manifestazione è saltata a causa del terremoto, che ha distrutto alcuni dei quei luoghi del quotidiano scelti come salotto di pensieri "alti", ed è stata rinviata a data e luoghi indeterminati. Filomeno Lopes, giornalista della redazione portoghese di Radio Vaticana, filosofo, missiologo, teologo e scrittore, originario di Guinea-Bissau, considerato tra i massimi esponenti della cultura africana, avrebbe parlato di "immigrazione", civile e antropologica, a partire dal suo ultimo libro: "Dalla mediocrità all'eccellenza. Riflessioni filosofiche di un immigrante africano" (edizioni Sui). In Terris lo ha intervista-

to.

**Filomeno Lopes, nel suo libro, lei crea un neologismo denso di significato: "immigrante" invece di "immigrato". Chi è l'immigrante?**

"È una formula linguistica per correggere alcuni 'errori' che io noto quando sento parlare di immigrazione. Come africano, quale contributo posso portare al tema dell'ospitalità, mi sono chiesto. Perché l'immigrazione è trattata come un tema politico, invece è innanzitutto un problema antropologico, e bisognerebbe parlare piuttosto di ospitalità. Siamo tutti immigrati sulla terra, in qualche modo ospiti, di un Paese, di una famiglia, di una condizione umana. Siamo tutti migranti permanenti nella vita, immigranti. La nascita è un'immigrazione, un'immersione nella storia dell'umanità. Usare il termine 'immigrato' per definire una persona come diversa dal cittadino è un modo per dimenticare che siamo tutti viandanti sulla terra, finché alla sera della vita non torniamo al luogo da

cui proveniamo. Nasciamo nudi e nudi torniamo alla terra. Da noi, in Africa, il corpo della persona morta viene lavato prima del funerale. Non è soltanto per motivi di igiene, ma per ricordare che con la morte ci 'ripuliamo' di tutti i legami e le proprietà terrene. La sfida è culturale: saper riconoscere l'altro come persona, simile a noi, vedere nel suo sguardo la nostra responsabilità verso di lui come verso noi stessi e verso il creato. A partire da questa consapevolezza si possono affrontare i problemi del cambiamento, della convivenza tra diversi e anche della sicurezza".

**"Oltre il 90 per cento delle vittime delle tragedie di Lampedusa e di quelle che tutt'ora continuano a perire nel Mediterraneo e Sahara sono di origine africana", ricorda padre Federico Lombardi in una nota. C'è un genocidio africano della migrazione, dunque?**

"È cominciato nel XV secolo. Giovanni Paolo II, in visita all'isola di Gorée, disse che la schiavitù transatlantica è l'Olocausto dimenticato'. Questa migrazione forzata, iniziata con la prima colonizzazione e che

oggi continua per la guerra e a povertà, è un genocidio. Gli occidentali hanno affermato un loro 'ius migrandi', un diritto riservato di essere cittadini del mondo, senza riconoscere ad altri neppure il diritto di esistere. È stata la giustificazione prima per la schiavitù transatlantica, poi per l'Apartheid, oggi per la chiusura dei confini. La differenza, rispetto alla schiavitù del passato, è che prima agli africani veniva data comunque una possibilità di vita, per quanto dolorosa e difficile, nel lavoro forzato, oggi sono costretti a lasciare il loro Paese senza alcuna prospettiva di vita".

**Nella stessa nota, padre Lombardi parla di responsabilità dei politici, anche locali. Quali sono le cause di quanto sta avvenendo?**

"Certo, insieme all'assordante silenzio dei media su questo genocidio degli africani c'è il silenzio, colpevole, dei nostri rappresentanti politici. Il Mare Mediterraneo è diventato un cimitero a cielo aperto, ma ancora di più lo è il deserto del Sahara. Dopo avere inventato questo 'ius migrandi' esclusivo per gli occidentali, si pretende di confinare gli africani nei limiti del continente africano, come una prigionia all'aria aperta. È un problema di civiltà,

(Continua a pagina 8)

**IN TERRIS**

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

(Continua da pagina 7)

anche politico, che gli stessi dirigenti e rappresentanti africani dovrebbero porre e risolvere in collaborazione con l'Unione Europea, innanzitutto".

**Come giornalista e come analista culturale e sociale, ritiene che ci sia un inasprimento del razzismo, della paura e del rifiuto del diverso e, anche, dell'indifferenza?**

"Il nuovo fenomeno di oggi è quello che chiamo di un 'razzismo decompressato'. Fino a qualche tempo fa, il razzista era chiamato tale. Oggi, si può essere razzisti e proclamare pubblicamente idee razziste senza temere di essere considerati tali e perfino senza avere consapevolezza di esserlo. Oltre il 90 per cento dei politici italiani, anche tra coloro che si esprimono in favo-

re dell'esclusione e del disprezzo degli immigrati, hanno a casa badanti straniere, spesso africane, che si prendono cura dei figli, dei nipoti o dei genitori anziani. Sono immigrati che si occupano di bambini e anziani, a loro è affidato il futuro e la memoria della società italiana, gli ultimi e i più preziosi segreti della famiglia. Questo, allora, è il vero problema di questa società: la solitudine, l'anaffettività, l'individualismo e l'indifferenza appunto. Il tema è di una cultura del denaro e del possesso che ha preso il sopravvento".

**Com'è cambiata la società africana – se si può parlare di "una" società africana, omogenea – nel secolo scorso e all'alba del terzo millennio?**

"Le società africane non sono immuni dalla storia sono anche il frutto delle società occidentali. L'A-

frica nasce con una identità consapevole sulle navi che trasportavano gli schiavi nell'Americhe, proprio con il problema della migrazione forzata. Nasce come unità di passione e di sofferenza e anche di un progetto per un futuro migliore. L'Occidente è diventato mondiale nel processo di occidentalizzazione del mondo di cui parla il filosofo francese Latouche. Quando arriva la Coca Cola in un Paese africano non cambia solo l'alimentazione o il modo di bere, cambia tutta la società. Le cose buone e le nefandezze che avvengono in Occidente, in Europa, hanno un effetto in Africa e a livello planetario, viceversa. Siamo interconnessi, tutti cittadini del mondo, a prescindere dalla cittadinanza formale. Il dominio del denaro è planetario, si vive anche in Africa, e ha prodotto la crisi dei valori tradizionali, dell'ospitalità,

**Editore: In Terris Srls  
via San Nicola  
da Tolentino,  
50 – 00187  
Roma  
tel. +39  
333.4801503  
mail:  
redazione@interris.it**

tà, della famiglia".

**Che significa il titolo del libro: "Dalla mediocrità – di chi, in cosa – all'eccellenza – quale" ?**

"Mediocrità nel senso latino, di ciò che resta come minimo indispensabile di una vita che invece aspira al meglio. In Africa non si usa la parola 'immigrato', eppure ce ne sono milioni, c'è una forte migrazione interna, ma non sono considerati inferiori e diversi dai cittadini, non sono costretti a lavori dequalificati. Per poter coesistere in pace bisogna innanzitutto esistere, con la propria dignità di persone umane, capaci di eccellere, di dare il meglio di se stessi, sulla base non del colore della pelle, della fede o della nazionalità, ma sulla base del proprio valore e delle virtù umane. Sono queste che segnano il trionfo della vita sulla morte".



## LA FILARMONICA SESTRESE A BAD ORB (D)

Un importante appuntamento attende la Filarmonica Sestrese nei prossimi giorni: la partecipazione al 14° Festival Internazionale dei Giovani Musicisti d'Europa di Bad Orb (Germania), il tradizionale incontro delle bande musicali, delle orchestre di fiati, brass band, ecc che ogni due anni si incontrano a Bad Orb, importante centro culturale e turistico dell'Assia, nell'area di Francoforte.

Quest'anno i gruppi partecipanti sono 30 provenienti da Belgio, Olanda, Svizzera, Italia, Austria, Croazia, Svezia, Islanda, Ungheria, Lettonia, Russia e Germania.

La Filarmonica Sestrese che per l'occasione è composta da 50 musicisti la maggior parte giovani dai 16 ai 35 anni, sarà diretta dal maestro Matteo Bariani e con la partecipazione straordinaria del soprano Elisabetta Isola, dei solisti Matteo Bazzano al sax e Giampiero Lobello alla tromba. Presenterà un programma internazionale con tutti i generi musicali e avrà l'onore di tenere il Concerto di Gala sabato sera al Teatro delle Feste di Bad Orb, insieme ad altri 2 concerti e sfilate.

Per ribadire i concetti su cui si fonda il Festival europeo di Bad Orb soprattutto in questo momento difficile non solo per l'Europa, è stato incaricato il presidente della Filarmonica Rober-

to Parodi a tenere il discorso di saluto davanti alle Autorità in rappresentanza di tutti i Presidenti e Maestri dei gruppi convenuti, un grande onore che premia l'impegno del nostro Paese in Europa e nel mondo.

La trasferta si tiene con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo, il Comune di Genova, il Municipio VI Medioponente e l'Asso-musica (Federazione Nazionale dei Complessi e delle Attività Musicali Amatoriali ed Artistiche). Con la trasferta di Bad Orb continua l'attività musicale della Filarmonica all'estero che ha visto in questi ultimi anni la partecipazione al Festival dei Musicisti Universitari di Belfort (Francia), il Festival delle Orchestre di Fiati di Lleila (Spagna). Un segnale positivo di vitalità del volontariato e della musica tradizionale con il rinnovamento che porta alto il nome di Sestri e di Genova in Italia e nel mondo.

Con vero piacere e con un sentito grazie a nome della Filarmonica Sestrese saluto i gruppi musicali che hanno voluto onorarci della loro presenza e vivere momenti di musica e socialità durante l'International Music Festival 2016 a Genova, in Liguria e nel basso Piemonte.

Il Festival del 2016 ha un valore oltremodo superiore a tutti gli altri: la musica e il desiderio di pace hanno prevalso sulle preoccupazioni che la grave situazione internazionale sta sconvolgendo il mondo intero. Infatti numerosi gruppi anche quest'anno hanno deciso di mettersi in cammino e giungere a Genova.

Ringraziamoli di vero cuore.

Quando li vedremo sfilare per la strada, li ascolteremo nel concerto dobbiamo essere consapevoli che questi operatori musicali spinti dalla passione per la "banda" e dall'amore per la propria terra quartiere, paese o città che sia, stanno svolgendo una importan-

te azione sociale e culturale di stimolo verso l'opinione pubblica e le nostre istituzioni affinché per tutti e per le nuove generazioni soprattutto ritornino a prevalere la speranza di un futuro migliore.

Siamo quindi grati a tutti Voi, Amici giunti da paesi lontani e tradizioni diverse, di quello che ci potrete offrire, musica, allegria, socialità consapevoli che ogni momento della vostra permanenza sia di esempio per tutti.

Con questo auspicio è doveroso un sentito ringraziamento a tutti gli Enti pubblici e privati, ai nostri Volontari e a Tutti coloro, infine, che in ogni modo hanno consentito anche quest'anno la realizzazione del Festival Internazionale delle Bande Musicali.

Roberto Parodi  
Presidente Filarmonica  
Sestrese

### BAD ORB 2016

#### CONCERTO SABATO 10 Ore 10.00 (1h)

Superman	John Williams	4' 30"
Independence Day	David Arnold	7' 00"
Moment for Morricone	Ennio Morricone	8' 12"
Pirati dei caraibi	Klaus Badelt	7' 59"
One more once	Michel Camilo	4' 14"
Lupin III	Yuji Ohno	4' 07"
The Chicken	Alfred Ellis	4' 45"
El cumbanchero	Rafael Hernandez	4' 00"
Birdland	Joe Zawinul	4' 32"
		<b>TOT: 49' 19"</b>

Bis: Sister Sadie Horace Silver 6' 20"

#### CONCERTO SABATO 10 Ore 19:30 (1h)

La Forza del Destino	Giuseppe Verdi	10' 00"
Diagam	André Waignein	13' 30"
Ross Roy	Jacob de Haan	9' 24"
Glitter and be Gay	Leonard Bernstein	6' 30"
West side story	Leonard Bernstein	8' 00"
Summertime	George Gershwin	5' 30"
Take tha "A" Train	Billy Strayhorn	4' 30"
		<b>TOT: 57' 34"</b>

Bis: Funiculi Funiculà 2' 30"  
Sister Sadie Horace Silver 6' 20"

#### CONCERTO DOMENICA 11 Ore 11:00 (1.5 h)

Rocky	Bill Conti	3' 07"
(Ross Roy	Jacob de Haan	9' 24"
Olympic fanfare and Theme	John Williams	4' 20"
Far and Away	John Williams	10' 00"
(Superman	John Williams	4' 30"
Pirati dei caraibi	Klaus Badelt	7' 59"
Batman	Danny Elfman, Prince	5' 11"
West side story	Leonard Bernstein	8' 00"
Moondance	Van Morrison	4' 20"
One more once	Michel Camilo	4' 14"
(Lupin III	Yuji Ohno	4' 07"
The Chicken	Alfred Ellis	4' 45"
Birdland	Joe Zawinul	4' 32"
		<b>TOT: 75' 29"</b>

Bis: Funiculi Funiculà 2' 30"  
Sister Sadie Horace Silver 6' 20"



DAL 1845  
FILARMONICA SESTRESE  
G. CORRADI - GHIO S.

Medaglia d'Oro del Comune di Genova  
Targa d'Argento del Presidente della Repubblica  
Ambasciatrice UNICEF di Buona Volontà

## LO SPETTACOLO

L'intenzione è quella di trasmettere live dal palco tutte le emozioni contenute nell'album, partendo dalla personalità di Iskra fino a coinvolgere tutti gli amici che hanno contribuito alla realizzazione di questo "piccolo-grande" gioiello. Uno spettacolo, non solo un concerto, fortemente emozionante, dove Iskra, attraverso la sua innata capacità artistica e alla sua profonda sensibilità, prenderà idealmente per mano il pubblico accompagnandolo in un viaggio lungo un'intera vita.

Nell'anima lo spettacolo avrà un architrave preciso: sarà basato su un "mix&match" tra parole e musica, parlato e cantato, uno show della durata di un'ora e 45 minuti in cui si alterneranno anche brevi interventi di una voce maschile fuori campo (dal timbro profondo, caldo) e momenti di vita raccontati direttamente dalla voce di Iskra.

La stessa Iskra, con le sue canzoni prodotte e arrangiate attraverso contaminazioni musicali che vanno dall'etereo al tribale, dall'electro dance al rock, cocchizzerà il suo pubblico condividendo le emozioni di un'intera carriera. Tutto ciò, scenograficamente parlando, sarà avvolto da un'accattivante gioco di luci e di immagini studiato in ogni minimo dettaglio e caratterizzato dall'utilizzo della tecnica del "mapping" su soft led wall come vero e proprio trait d'union.

### LA BAND

Iskra sarà accompagnata sul palco da una band molto eterogenea che comprende alla batteria Fabio Leonardi, al basso Daniele Bagni "Barry" ex Ladri di bicchiette e Litfiba, alle tastiere e pianoforte Gianluca Tagliavini ex PFM, Thomas Romano alla chitarra (Povia, A.Sorrenti e Tozzi.) Insieme a loro, il dj Luca Antolini che curerà il soundesign del live e la parte ritmica electro.

**Da Caruso...  
...a Iskra**

Manifestazione Culturale Patrocinata da:



Strada Comunale  
San Vito Ravigliasco 34  
10133 TORINO  
www.aidotorino.it  
aido.prov torino@libero.it

# ISKRA

## IN CONCERTO

### Iskra Ossigeno Tour

## TORINO 2016

VENERDI 16 SETTEMBRE  
TEATRO ALFIERI

ORE 21.00

Piazza Solferino, 4  
Ingresso 30 Euro

Per informazioni e prenotazioni ufficio stampa:  
Eneselle Spettacoli - Via Capriolo, 16 Torino  
Mobile 349.1446282 Email: eneselle@gmail.com  
www.spettacolobenefico.it

**Domenica**  
**11 SETTEMBRE**

**Ore 8,30 Via del Casone – Piazza Arimondi:**  
28° Fiera di Pontedecimo – Mercato Annonario

**Ore 9,00 – 11,00 Via G.Poli:**

CROCE VERDE PONTEDECIMO "Autocontrollo glicemico"



**Ore 10,00 apertura Expò Valpolcevera, Via Isocorte, Via G.Poli:**

Stands espositivi con prodotti tipici della Vallata segue apertura stands gastronomici.

**Ore 10,30 S.O.M.S. La Fratellanza Via Isocorte Pontedecimo:**

Convegno: "Il Latte delle nostre valli". Partecipano Il Consigliere delegato all'Ambiente della Città Metropolitana di Genova Enrico Pignone, il Presidente del Municipio V Valpolcevera Iole Murrini, il Presidente della Cooperativa Latte Valpolcevera Marco Cosso, il Presidente AIAB Liguria Stefano Chellini e i rappresentanti delle Associazioni di categoria. Conduce Simona Tarzia.

A seguire presentazione del libro "ROSA, ROSAE DECLINARE LA ROSA IN CUCINA" Di Ilaria Fioravanti e Maria Giulia Sclaro. Seguirà degustazione di sciroppo di rose.



**Ore 12,30 tenda Ristorazione Expò:**

Ricette tipiche della cucina polceverasca, a cura S.O.M.S La Fratellanza.

**Ore 14,30 S.O.C. N.S. Guardia:**

"Finale II" Trofeo Expò Valpolcevera - Gara di Bocce -" con premiazioni.

**Ore 16,00 "TAVOLA BRONZEA DI POLCEVERA – CORTEO STORICO " :**

Corteo Storico "Palio Tavola Bronzea di Polcevera" che attraverserà il centro del paese con partenza e arrivo con spettacolo finale presso la S.O.M.S La Fratellanza.

Via Valsugana

Fonderie Grondona

Via Ponte Patrizi

Piazza Arimondi (spettacolo sbandieratori)

Via Paolo Anfossi

Piazza Pontedecimo (spettacolo sbandieratori)

Via Paolo Anfossi

Via Guido Poli

Piazza Arimondi (spettacolo sbandieratori)

Via Ponte Patrizi

**Arrivo:** Fratellanza Pontedecimo – Via Isocorte dove avverrà la Premiazione e il rinfresco per i partecipanti.

**Partecipano:** corteo storico di Genova delle antiche repubbliche marine, i balestrieri del mandraccio, gruppo storico sestrese, gruppo storico musicisti e sbandieratori di lavagna, gruppo storico culturale praese, gruppo culturale sextum, gruppo storico dei fieschi di casella, gruppo storico banda nostra signora della guardia di pontedecimo, gruppo liguria romano tempore, gruppo cavalieri My dream ranch.  
organizzato da : Comune di Genova, Assessorato Promozione Città  
Municipio V Valpolcevera - Pro Loco Valpolcevera



www.mevgrafica.net

**28° Fiera di Pontedecimo**

**24° Palio Tavola Bronzea di Polcevera**

**Stands Espositivi e Stands Gastronomici Itineranti**

**da Via Isocorte a Via G. Poli**

dall'Agricoltura all'Agriturismo dall'Artigianato nel segno della tipicità

**LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO  
RANGERS**

Dir. Resp. Padre Modesto Paris  
Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
Tel.: 010.6001825  
Fax: 010.6593603— 010 8631249  
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:  
333 1138180

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**  
(Bayazid)

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**  
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)